

I partiti a caccia di poltrone

Il panorama delle lottizzazioni segnala la corsa per le poltrone dell'Istituto per il credito sportivo potente polo finanziario ed elettorale

Sono quattro i candidati sostenuti da influenti padrini politici: Andreotti, Craxi e il sindaco Carraro Ci prova pure Nebiolo ex dell'atletica

Genoa, addio a Dobrowolski: dal Porto arriva Branco



Un ritorno che era nell'aria da tempo: il terzino brasiliano Branco (nella foto), titolare della Selecao, è passato ieri dal Porto al Genoa, per il quale ha firmato ieri un contratto biennale...

Mani sulla cassaforte dello sport

Dc e Psi pronti a tagliare a fette la torta della ghiotta banca

Nel largo panorama della lottizzazione delle cariche irrompe l'istituto per il Credito sportivo, l'ente che accorda prestiti agevolati alle società, agli enti locali e alle Federazioni per realizzare impianti e strutture per lo sport.

Il presidente socialista, direttore dc, ma non sui nomi e questo ha fatto slittare all'infinito il rimpiazzo. In verità, auspice Bettino Craxi, un presidente si era trovato, nell'ex viceministro Franco Carraro a congelare e poi annullare la nomina.



Primo Nebiolo per anni al vertice della Federatletica punta sulla presidenza per la Banca dello sport

Bologna: dubbio Farina-Baltazar Una voce: Hagi l'anno prossimo alla Fiorentina

Il grande malato del campionato italiano continua la caccia al «rinforzo». Finora, tranne l'acquisto di Schiraldi, prelevato dall'Ospitaletto, e il quasi certo arrivo di Mascoppi, difensore dell'Ancona, il club emiliano è rimasto al palo.

Giancarlo Abete nuovo presidente della Lega di serie C

Giancarlo Abete, 39 anni, è il nuovo presidente della Lega di serie C. Nella votazione, avvenuta ieri all'Hotel Sheraton di Roma, ha ottenuto 106 voti, contro i 37 del rivale, Carlo De Gaudio.

Lussemburgo arrestati ed espulsi 40 tifosi tedeschi

Quaranta tifosi tedeschi arrestati ed espulsi: è il bilancio degli incidenti avvenuti mercoledì sera, in occasione della partita Lussemburgo-Germania, valida per il campionato europeo e finita 3-2 per i campioni del mondo.

Basket Coppe vince facile a Pesaro la Scavolini

Era una formalità e la Scavolini l'ha sbrigata senza eccessiva fatica. I pesaresi hanno sconfitto nell'incontro di ritorno del campionato di serie A la Scavolini, valida per il campionato europeo e finita 3-2 per i campioni del mondo.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue. 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport. Raitre. 14.30 e 0.55 Tennis, torneo di Bercy-Rubrica Bici&Bike; 18.45 Tg 3 Derby. Italia 1. 22.30 Calcioomania. Tmc. 22.30 Mondocalcio. Odeon. 22 American ball. Tele+2. 12.30 Campo base (replica); 13 Gol d'Europa; 14 Il grande tennis; 15.45 Boxe, bordon ring (replica); 16.45 Wrestling spotlight; 17.30 Calcio, campionato spagnolo: Atletico Madrid-Barcelona; 19.30 Sportme; 20 Tuffocalcio; 20.30 e 24.15 Calcio, campionato spagnolo: Burgos-Real Madrid (replica); 22.15 Assist; 22.45 Supervolley; 23.15 Sport parade.

Piscine, campi e stadi Un giro di miliardi per sindaci e assessori

L'Istituto per il credito sportivo è un ente di diritto pubblico, istituito nel 1957. Fa parte del Consiglio di amministrazione: la Banca nazionale del lavoro, il Coni, la Cassa di risparmio di Roma, il Consorzio di credito alle opere pubbliche, il Monte dei paschi di Siena; il San Paolo di Torino, l'Ina e i banchi di Napoli, di Sicilia e di Sardegna. Presidente in carica dal '75 l'on. Renzo Nicolini (dc). Tra i consiglieri, Mario Pescante e Federico Sorillo. Esercita il credito per comuni, consorzi di comuni, province e comunità montane ed altri enti pubblici. Dal 1985 esercita il credito per le Federazioni sportive riconosciute

contributi attraverso un fondo speciale, alimentato da una percentuale del Totocalcio, attualmente del 3% dell'incasso lordo (era il 4 sino a due anni fa, poi venne decurtata dall'allora ministro Carraro). Attuale capacità operativa, 34 mila miliardi. Il suo patrimonio (chiusura bilancio 1985) è di 663 miliardi, utili 62 miliardi. Dal 1975 al 1985 ha erogato 3.165 mutui per complessivi 3.084 miliardi e 136 milioni; nel settore privato (dal 1986): 217 mutui per complessivi 197 miliardi e mezzo. Sul totale: 51,4% al Nord e 48,6% al Centro-sud. Nel solo 1985 sono stati concessi 421 miliardi per 724 impianti. Le ultime leggi finanziarie (compresa quella ora alla Camera) consentono ai comuni di accendere mutui, oltre che con la Cassa di risparmio, e prestiti, esclusivamente con il Credito sportivo, il cui intervento è previsto per i finanziamenti della legge 65 sull'impiantistica sportiva (legge per i mondiali). Per una più corretta programmazione degli impianti, l'Istituto ha stipulato convenzioni con le Regioni, alcune federazioni sportive e diversi Enti di promozione. Il Credito privilegia gli impianti medio-piccoli ma ha pure finanziato grosse strutture. Il calcio ha fatto la parte del leone: nel trentennio 2.380 im-

pianti finanziati; seguono le palestre (831); gli stadi di atletica leggera (789); il tennis (538) e le piscine (357). Tra gli impianti pubblici più costosi, segnaliamo i 26 miliardi per il comune di Casoria (Napoli) per piscina e palazzetto e, tra i privati, i quasi 30 del centro «Sportilia» di Forlì. Una curiosità: il mutuo da un miliardo alla Federazione sport equestri per l'acquisto di cavalli. Nomina. Il presidente è nominato con decreto del ministro del Turismo e spettacolo, di concerto con quello del Tesoro, sentiti il Coni e il Comitato interministeriale per il credito.

Formula 1. In Australia la vigilia della gara numero 500 all'insegna delle polemiche Il neocampione Senna respinge le critiche per l'episodio di Suzuka e sbeffeggia il rivale «Prost? È solo un piagnone»

«Prost? È solo un piagnone»

«Prost è un personaggio ridicolo». Tocca a Senna introdurre il Gp d'Australia, ultima gara della stagione. Gara platonica, visto che il brasiliano a Suzuka si è preso il titolo mondiale. Ma nobilitata da ragioni celebrative: la F1 sale a quota 500 gare. È insaporita dalla nuova puntata del feuilleton polemico, che fa perno sugli immancabili battibecchi tra Prost e Senna e sulla santa Inquisizione dell'automobile.

ad Adelaide per l'ultimo duello della stagione con la Ferrari e Prost. Senna aveva lasciato a casa il passaporto con il visto australiano, e solo l'intervento della compagnia aerea Qantas e delle autorità australiane ha permesso di risalire al numero del visto, consentendogli di spiccare il volo per Adelaide.

dall'elicottero sono molto contrariato con Senna per ciò che ha fatto. È stato molto, molto dannoso per lo sport, un'azione non da sportivo. A difesa di Senna scende in campo l'amico fedele, Thierry Boutsen, che risponderà a precedenti. «Se il campionato non si fosse risolto in modo simile l'anno scorso, non ci sarebbe stato l'incidente di quest'anno. Mentre il neoferrista Jean Alesi accusa con deferente cautela: «La curva aveva una zona di frenata molto ridotta ed era quasi impossibile passare. Insensibile al giudizio degli altri, Senna continua a sparare, dialetticamente, sul suo bersaglio prediletto. Prost ha fatto e farà sempre così: romperà l'anima al mondo per i suoi capricci. Ma le sue critiche hanno un solo effetto su di me: mi fanno il solletico».

ADELAIDE. «Ma via, quello è un rompicapo di prima forza. Un eterno insoddisfatto, che deve sempre scaricare sugli altri il peso delle proprie incapacità. Se non sono io, è Berger. Se non è Berger, è Mansell. Se non è Mansell, è Alesi. C'è sempre qualcuno altro che è responsabile dei suoi fallimenti». Ayrton Senna non fa a tempo a sbarcare che riprende il dove lo aveva lasciato a Suzuka, dopo l'incidente che gli aveva consentito, di rifila o di rallie, di riappropriarsi di quel titolo di cui si riteneva ingiustamente spogliato da Alain Prost.

Quello sport che non pochi colleghi gli rimproverano di umiliare. Primo tra tutti il connazionale Nelson Piquet, che dal pasticcio Prost-Senna a Suzuka ha guadagnato un inaspettato ritorno alla vittoria. Sempre poco tenero verso il padiglione di Barrington, Ciccio Esposito vorrebbe vincere per regalarli il settimo titolo e, soprattutto, per cancellare la delusione dei tre compagni (che sono i lombardi Massimo Lana e Paolo Pittino e il romano Massimo Guglielmi).

La scelta del canottaggio mi soddisfa anche se devo dire che a Castellammare è una scelta praticamente obbligata. Nella mia città non c'è niente altro, salvo un campo di calcio che non ha nemmeno la pista di atletica. Non c'è neanche un palazzetto. È un paese di mare e non ha una piscina. Il canottaggio è l'unico sport che si può fare.

Basket Usa. Il Giappone riesce ad inserirsi nel colossale giro d'affari del campionato professionistico: oggi a Tokio le prime due partite

Dollari Nba d'esportazione

NEW YORK. Semaforo verde sulla 45ª edizione dell'Nba. Parte oggi in Giappone il campionato di basket più ricco del mondo. La National Basketball Association apre la sua stagione regolare a Tokyo, con un doppio incontro tra Utah Jazz e Phoenix Suns. Alla ricerca di nuovi spazi e soprattutto di nuovi mercati pubblicitari sino ad ora inesplorati, la pallacanestro americana presenta al pubblico del Giappone i primi assaggi di un torneo lungo otto mesi che si protrarrà fino a giugno, quando le due squadre giunte alla finale si contenderanno l'anello, simbolo della vittoria nel campionato Nba.

500 milioni di dollari, promettendo per questa stagione di aumentare considerevolmente. Anche il pubblico sembra in aumento negli ultimi anni, dopo un periodo di crisi verso la fine degli anni Settanta. L'anno scorso oltre 17 milioni di persone hanno assistito alle partite delle squadre professionistiche, salite quest'anno a 27.

Mondiali di canottaggio in Tasmania. Il quattro di coppia verso il primo successo azzurro Lo guida Ciccio Esposito, di Castellammare di Stabia, già sei volte campione iridato

La leggera ombra degli Abbagnale

LAKE BARRINGTON. Splendida prova del quattro di coppia pesi leggeri guidato da Ciccio Esposito. Il vecchio ragazzo napoletano, sei volte campione del mondo, cerca domani, ai mondiali di canottaggio, il settimo titolo. Domenica toccherà invece ai grandi fratelli Abbagnale. Di Esposito, del quale si parla sempre più, abbiamo cercato di saperne di più. Esordisce così: «Lo dico col cuore: non è per me che sarei felice di vincere ma per i ragazzi che l'anno scorso ci sono rimasti male». È la frase va spiegata. Dopo tanti trionfi nella barca di coppia, al vecchio ragazzo napoletano - Ciccio è nato a Castellammare il 4 marzo 1955 - è stato chiesto se non se la sentiva di passare al quattro e lui ha detto che andava bene, che poteva provarci, che - in fondo - fare da baby sitter poteva essere una esperienza interessante. È così l'anno scorso ha guidato il quattro di coppia ai campionati mondiali di Bled dove però non ha fatto meglio del quarto posto: «I ragazzi ci sono rimasti male». Stavolta, sulle acque d'argento limpido del lago di Barrington, Ciccio Esposito vorrebbe vincere per regalarli il settimo titolo e, soprattutto, per cancellare la delusione dei tre compagni (che sono i lombardi Massimo Lana e Paolo Pittino e il romano Massimo Guglielmi).

«Soldi? Pochi e comunque è bello aggiungere quei pochi allo stipendio. Vede, non faccio il canottaggio per i soldi; lo faccio per il mio paese. La ricompensa non sta nel denaro, perché se tutto fosse misurabile con i soldi avrei già smesso». Si parla molto dei fratelli Abbagnale? Direi di no. Si parla di loro in occasione del campo perché del mondo e da Olimpiadi. Ma la più notizia se perdono che se vincono. Che cosa possono fare di più di quel che hanno fatto? E comunque non mi dà fastidio che si parli soprattutto di loro. Sì, forse ho avuto la sfortuna di capitare in una società dove ci sono Giuseppe e Carmine. Magari in un altro posto sarei stato meno coperto dalla loro fama. Ma non è un problema e non lo sarà mai.

La barca di Ciccio ha vinto la regata di Lucerna, e si dice che chi vince a Lucerna diventa campione del mondo. Ha un debito con i compagni, nato con la sconfitta dell'anno scorso, che vuol saldare. Deve qualcosa ai tre ragazzi che stanno in barca con lui ed è disposto a sputare sangue pur di portarli vittoriosi sul traguardo del lago in campo al mondo.